

Il progetto DI.RE.

Il progetto DI.RE. (Digital recovery) è la soluzione sperimentata presso la Biblioteca nazionale Braidense di Milano per la realizzazione di libri digitali sostitutivi delle edizioni cartacee, con costi limitati e risultati incoraggianti dal punto di vista grafico. Il progetto adotta modalità molto semplici ed esportabili anche in altre realtà ed è stato condotto dall'istituto in modo completamente autonomo, cioè senza interventi esterni da parte di ditte o di altri operatori retribuiti.

Le strategie operative del progetto e il suo carattere modulare e indipendente dagli strumenti hardware e software utilizzati consentono facilmente l'aggregazione di altri istituti che intendano adottare le modalità elaborate e sperimentate nell'ambito del lavoro progettuale.

DI.RE. è nato con il principale obiettivo di conservare le immagini di libri ed eventualmente altri beni a rischio di degrado in una forma che ne garantisca ancora la fruibilità per gli utenti. Infatti, diversi esemplari di opere possedute dalla Braidense non erano di fatto più utilizzabili, in quanto recuperabili solo con costi molto elevati, e venivano accantonati in attesa di restauro. L'unico modo per consentire la fruizione di questi vo-

lumi era quindi riprodurli e conservarli mediante un supporto alternativo.

Le motivazioni iniziali miravano perciò ad ottenere fondamentalmente una rinnovata disponibilità del materiale con modalità che ne garantissero una migliore conservazione. Il progetto ha voluto assicurare il diritto alla fruizione del bene culturale in una forma che recuperasse il più possibile l'aspetto dell'originale, rispettando le caratteristiche della grafica editoriale e riproducendo fedelmente i colori di copertine e illustrazioni.

Agli obiettivi conservativi si è poi aggiunto quello della valorizzazione del materiale librario, di cui vengono evidenziati, anche mediante l'uso del colore, gli aspetti di interesse estetico, per un pubblico non necessariamente limitato all'utenza tradizionale delle biblioteche, che voglia ricercare e sappia apprezzare il bene librario oltre che per i contenuti anche come oggetto o meglio come vera e propria opera d'arte. Per questo motivo è in fase di esecuzione la riproduzione in formato digitale delle legature di pregio della biblioteca che per la loro immediata apprezzabilità sul piano estetico si prestano meglio di altri beni librari ad una fruizione di tipo museale, finora non sufficientemente sviluppata dalle biblioteche italiane, che pure sono ricchissime di opere di

elevato interesse artistico.

Il prodotto finale realizzato attraverso il progetto è una serie di cd-rom contenenti libri virtuali, che rappresentano una delle modalità di fruizione del bene librario che si affermerà sempre più nei prossimi anni: una fruizione che non si baserà sulla scomparsa del libro di carta a favore del libro elettronico, ma piuttosto su di un uso più accorto e consapevole degli origi-

nali, affiancati nell'utilizzo quotidiano dalle loro immagini riprodotte mediante la tecnologia digitale o dai testi in formato elettronico estratti dagli stessi libri mediante software che consentono il riconoscimento ottico dei caratteri. I volumi virtuali sono composti da pagine html e sono pertanto visualizzabili mediante software ad ampia diffusione.

Guido Mura



Nell'esempio qui riprodotto, una copertina in via di degrado e un particolare della copia digitalizzata: un intervento di "restauro virtuale" ha permesso di riportarla al suo aspetto originale

